
PAOLO SOLERI

Torino 1919

Laurea: Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, 1946

Iscrizione all'Albo: 1953

Profilo a cura di Augusto Sistri

Immediatamente dopo la laurea si trasferì negli Stati Uniti, dove per circa due anni visse e lavorò a Taliesin West nello studio-comunità di Wright. Non condividendo il rifiuto wrightiano della metropoli, dovette lasciare la comunità e fece allora ritorno in Italia. Qui progettò una delle sue pochissime opere costruite, la fabbrica di ceramiche Solimene a Vietri, con riferimenti che vanno da Gaudì a Wright.

L'opera ebbe una certa risonanza, ma non ne riuscì un gran successo professionale e quindi Soleri ritornò in Arizona, fondando nella Paradise Valley una comunità-scuola-cantiere chiamata Cosanti e successivamente una seconda, Arcosanti, presso Phoenix. Qui, insieme agli studenti dell'Università dell'Arizona, si dedica allo sviluppo della ricerca utopica sulle prospettive della megalopoli in stretto rapporto con la natura. Autofinanziata con la produzione di ceramica e bronzi (campane a vento), Arcosanti persegue l'estremo organicismo del progetto di "Mesa City" del 1959-60, con i caratteri contemporanei di una estrema densità e di un rapporto ecologicamente corretto con l'ambiente, secondo un pensiero utopico che ha prodotto anche i progetti di Novanoah (città acquatica), Asteromo (città spaziale) e Arcollettive (villaggio polare). Nel 1981 ha ricevuto la medaglia d'oro alla Biennale di Venezia. Nella sua ricerca si fondono idee sociali, filosofiche ed ecologiche, sintetizzate in quella che Soleri chiama "arcologia". Nonostante sia ritenuto più un utopista che un costruttore, sia nello sviluppo delle due comunità che per altre committenze, a partire dal 1960 svolge una notevole attività di progettista.